

Algebra e Geometria 2 - Giovanna Carnovale
Seconda prova parziale - 15 giugno 2006 - Tema A

1. Giustificare brevemente per quale motivo la matrice A non è diagonalizzabile sul campo K assegnato.

(a) $A = \begin{pmatrix} 0 & -3 \\ 2 & 0 \end{pmatrix}$, su $K = \mathbb{R}$.

Le radici del polinomio caratteristico $X^2 + 6$ non appartengono ad \mathbb{R} .

(b) $A = \begin{pmatrix} 2 & -3 \\ 0 & 2 \end{pmatrix}$, su $K = \mathbb{C}$.

La matrice A ha solo l'autovalore 2, con molteplicità algebrica 2. La matrice $A - 2I$ ha rango 1 quindi la molteplicità geometrica di 2 è 1.

2. Siano $T: \mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}^n$ ed $S: \mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}^n$ due applicazioni lineari.

- (a) Dimostrare che l'applicazione $S \circ T$ definita da $S \circ T(X) = S(T(X))$ per ogni colonna X di \mathbb{R}^n è un'applicazione lineare. Se $X, Y \in \mathbb{R}^n$ allora

$$S \circ T(X+Y) = S(T(X+Y)) = S(T(X)+T(Y)) = S(T(X))+S(T(Y))$$

nel primo passaggio abbiamo usato la definizione di $S \circ T$, nel secondo che T è lineare, nel terzo abbiamo usato che S è lineare.

Se $X \in \mathbb{R}^n$ e $a \in \mathbb{R}$ allora

$$S \circ T(aX) = S(T(aX)) = S(aT(X)) = aS(T(X))$$

nel primo passaggio abbiamo usato la definizione di $S \circ T$, nel secondo che T è lineare, nel terzo abbiamo usato che S è lineare.

- (b) Sia A_T la matrice associata a T rispetto alla base canonica e sia A_S la matrice associata a S rispetto alla base canonica. Come è fatta la matrice associata ad $S \circ T$ rispetto alla base canonica?

Se $X \in \mathbb{R}^n$ allora

$$S \circ T(X) = S(T(X)) = S(A_T X) = A_S A_T X = (A_S A_T) X$$

quindi la matrice associata a $S \circ T$ è $A_S A_T$.

3. Sia $t \in \mathbb{R}$ un parametro e sia $V = \mathbb{R}_3[x]$ lo spazio vettoriale dei polinomi di grado al più 3 a coefficienti in \mathbb{R} . Si consideri l'endomorfismo T_t da V in V definito da

$$T_t(1) = 1; \quad T_t(x) = x + x^2; \quad T_t(x^2) = (t-1)x + x^2; \quad T_t(x^3) = x^2 + x^3$$

- (a) Determinare la matrice A_t associata a T_t rispetto alla base $\{1, x, x^2, x^3\}$ di V .

$$A_t = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & (t-1) & 0 \\ 0 & 1 & 1 & 1 \\ 0 & 0 & 0 & 1 \end{pmatrix}$$

- (b) Si dica per quali valori di $t \in \mathbb{R}$ l'applicazione T_t risulta iniettiva e per quali risulta suriettiva.

Si calcola facilmente che $\det(A_t) = 2 - t$. Trattandosi di un endomorfismo, T_t è iniettivo se e solo se è suriettivo. Ciò se accade se e solo se $\det(A_t) = 2 - t \neq 0$ quindi per $t \neq 2$.

- (c) Determinare per quali valori del parametro t l'applicazione T_t è diagonalizzabile su \mathbb{R} . Il polinomio caratteristico di T_t è

$$\det(A_t - xI) = \det \begin{pmatrix} 1-x & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 1-x & (t-1) & 0 \\ 0 & 1 & 1-x & 1 \\ 0 & 0 & 0 & 1-x \end{pmatrix} =$$

$$(1-x)^2 \det \begin{pmatrix} 1-x & (t-1) \\ 1 & 1-x \end{pmatrix} = (1-x)^2(x^2 - 2x + 2 - t)$$

Le radici del polinomio caratteristico sono quindi $1, 1 \pm \sqrt{(t-1)}$.

Se $t < 1$ gli autovalori non sono tutti reali quindi T_t non è diagonalizzabile.

Se $t = 1$ tutti gli autovalori coincidono, sono uguali ad 1 che ha quindi molteplicità algebrica 4. Il rango di $A_t - I$ per $t = 1$ è 1 quindi la molteplicità geometrica di A_t è 3 pertanto T_t non è diagonalizzabile.

Se $t > 1$ ho due autovalori reali di molteplicità algebrica 1 e l'autovalore reale 1 che ha molteplicità algebrica 2. Il rango di $A_t - I$ è 2 quindi la molteplicità geometrica di A_t è 2 pertanto T_t è diagonalizzabile.

- (d) Sia $t = 2$. Determinare una base di V formata da autovettori di T_2 e determinare la matrice associata a T_2 rispetto alla base trovata.

Se $t = 2$ l'endomorfismo T_2 ha autovalori $\lambda_1 = 1$ con molteplicità algebrica 2, $\lambda_2 = 2$ e $\lambda_3 = 0$ con molteplicità algebrica 1.

L'autospazio V_1 corrisponde ai vettori le cui coordinate sono soluzioni dell'equazione $(A_2 - I)X = 0$, ovvero i vettori le cui coordinate

rispetto alla base sono combinazioni lineari di $\begin{pmatrix} 1 \\ 0 \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix}$ e $\begin{pmatrix} 0 \\ -1 \\ 0 \\ 1 \end{pmatrix}$

vale a dire: una base di V_1 è data da $\{1, x - x^3\}$.

L'autospazio V_0 corrisponde ai vettori le cui coordinate sono soluzioni dell'equazione $A_2X = 0$, ovvero i vettori le cui coordinate rispetto alla

base sono multipli di $\begin{pmatrix} 0 \\ 1 \\ -1 \\ 0 \end{pmatrix}$ vale a dire: una base di V_0 è data da

$\{x - x^2\}$.

L'autospazio V_2 corrisponde ai vettori le cui coordinate sono soluzioni dell'equazione $(A_2 - 2I)X = 0$, ovvero i vettori le cui coordinate

rispetto alla base sono multipli di $\begin{pmatrix} 0 \\ 1 \\ 1 \\ 0 \end{pmatrix}$, vale a dire: una base di

V_2 è data da $\{x + x^2\}$.

Una base di autovettori è dunque $\{1, x - x^3, x - x^2, x + x^2\}$. La matrice associata all'applicazione T_2 rispetto a questa base è

$$\begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 2 \end{pmatrix}$$

4. Sia V il sottospazio vettoriale di \mathbb{R}^4 generato dai vettori v_1, v_2, v_3, v_4 dove

$$v_1 = \begin{pmatrix} 1 \\ 1 \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix}; \quad v_2 = \begin{pmatrix} 1 \\ 3 \\ 1 \\ 0 \end{pmatrix}; \quad v_3 = \begin{pmatrix} -4 \\ 2 \\ 0 \\ -1 \end{pmatrix}; \quad v_4 = \begin{pmatrix} -2 \\ 4 \\ 0 \\ -1 \end{pmatrix}.$$

- (a) Determinare una base ortonormale di V .

Determino prima una base di V :

$$\begin{pmatrix} 1 & 1 & 0 & 0 \\ 1 & 3 & 1 & 0 \\ -4 & 2 & 0 & -1 \\ -2 & 4 & 0 & -1 \end{pmatrix}$$

tramite operazioni di riga ottengo

$$\begin{pmatrix} 1 & 1 & 0 & 0 \\ 0 & 2 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & -3 & -1 \\ 0 & 0 & 0 & 0 \end{pmatrix}$$

che mi sarà utile anche per risolvere il punto c.

Una base di V è

$$\left\{ v'_1 = \begin{pmatrix} 1 \\ 1 \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix}; \quad v'_2 = \begin{pmatrix} 0 \\ 2 \\ 1 \\ 0 \end{pmatrix}; \quad v_3 = \begin{pmatrix} 0 \\ 0 \\ -3 \\ -1 \end{pmatrix} \right\}$$

Applico il procedimento di Gram-Schmidt:

$$w_1 = \begin{pmatrix} 1 \\ 1 \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix}$$

$$w_2 = \begin{pmatrix} 0 \\ 2 \\ 1 \\ 0 \end{pmatrix} - \begin{pmatrix} 1 \\ 1 \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} -1 \\ 1 \\ 1 \\ 0 \end{pmatrix}$$

$$w_3 = \begin{pmatrix} 0 \\ 0 \\ -3 \\ -1 \end{pmatrix} - 0w_1 + \begin{pmatrix} -1 \\ 1 \\ 1 \\ 0 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} -1 \\ 1 \\ -2 \\ -1 \end{pmatrix}$$

ottenendo una base di V di vettori tra loro ortogonali.

Una base ortonormale di V è data dunque da:

$$\left\{ \frac{1}{\sqrt{2}}w_1 = \begin{pmatrix} \frac{1}{\sqrt{2}} \\ \frac{1}{\sqrt{2}} \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix}; \frac{1}{\sqrt{3}}w_2 = \begin{pmatrix} -\frac{1}{\sqrt{3}} \\ \frac{1}{\sqrt{3}} \\ \frac{1}{\sqrt{3}} \\ 0 \end{pmatrix}; \frac{1}{\sqrt{7}}w_3 = \begin{pmatrix} -\frac{1}{\sqrt{7}} \\ \frac{1}{\sqrt{7}} \\ -\frac{2}{\sqrt{7}} \\ -\frac{1}{\sqrt{7}} \end{pmatrix} \right\}$$

- (b) Determinare la proiezione del vettore $e_2 = \begin{pmatrix} 0 \\ 1 \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix}$ su V .

La proiezione di e_2 su V è data dal vettore:

$$\langle e_2, \frac{1}{\sqrt{2}}w_1 \rangle \frac{1}{\sqrt{2}}w_1 + \langle e_2, \frac{1}{\sqrt{3}}w_2 \rangle \frac{1}{\sqrt{3}}w_2 + \langle e_2, \frac{1}{\sqrt{7}}w_3 \rangle \frac{1}{\sqrt{7}}w_3 = \frac{1}{42} \begin{pmatrix} 1 \\ 41 \\ 2 \\ -6 \end{pmatrix}$$

- (c) Determinare una base ortonormale di \mathbb{R}^4 contenente la base trovata nel punto (a).

Ho già una base ortonormale di V , quindi è sufficiente trovare una base ortonormale di V^\perp e considerare l'unione delle due basi. Abbiamo già portato in forma a scala la matrice che ha per righe i generatori di V , quindi per avere una base di V^\perp dobbiamo solo trovare una base dello spazio nullo di questa matrice, che ha dimensione $4-3=1$:

ad esempio $\left\{ \left(\begin{pmatrix} -\frac{1}{6} \\ \frac{1}{6} \\ -\frac{1}{3} \\ 1 \end{pmatrix} \right) \right\}$. Trattandosi di un solo vettore, questo insieme è già ortogonale. Normalizzando il vettore della base di V^\perp ottenuto abbiamo $v = \frac{1}{\sqrt{42}} \begin{pmatrix} -1 \\ 1 \\ -2 \\ 6 \end{pmatrix}$ e la base ortonormale cercata di

\mathbb{R}^4 è

$$\left\{ \left(\begin{pmatrix} -1 \\ 1 \\ -2 \\ 6 \end{pmatrix}, \frac{1}{\sqrt{2}}w_1 = \begin{pmatrix} \frac{1}{\sqrt{2}} \\ \frac{1}{\sqrt{2}} \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix}; \frac{1}{\sqrt{3}}w_2 = \begin{pmatrix} -\frac{1}{\sqrt{3}} \\ \frac{1}{\sqrt{3}} \\ \frac{1}{\sqrt{3}} \\ 0 \end{pmatrix}; \frac{1}{\sqrt{7}}w_3 = \begin{pmatrix} -\frac{1}{\sqrt{7}} \\ \frac{1}{\sqrt{7}} \\ -\frac{1}{\sqrt{7}} \\ 0 \end{pmatrix} \right) \right\}$$

5. Sia V uno spazio vettoriale e $\mathbf{v} = \{v_1, v_2, v_3\}$ una sua base. Si consideri la trasformazione lineare $T: V \rightarrow V$ definita da

$$T(v_1) = v_1 + v_3; \quad T(v_2) = v_1 + v_2; \quad T(v_3) = v_3$$

- (a) Determinare la matrice A_v associata a T rispetto alla base \mathbf{v} .

$$A_v = \begin{pmatrix} 1 & 1 & 0 \\ 0 & 1 & 0 \\ 1 & 0 & 1 \end{pmatrix}$$

- (b) Sia data la base $\mathbf{w} = \{w_1, w_2, w_3\}$ di V formata dai vettori

$$w_1 = v_2 + v_3, \quad w_2 = v_2, \quad w_3 = v_1 + v_2.$$

Determinare la matrice M_{wv} del cambiamento di base dalla base \mathbf{w} alla base \mathbf{v} .

$$M_{wv} = \begin{pmatrix} 0 & 0 & 1 \\ 1 & 1 & 1 \\ 1 & 0 & 0 \end{pmatrix}$$

- (c) Determinare la matrice M_{vw} del cambiamento di base dalla base \mathbf{v} alla base \mathbf{w} . Che relazione c'è tra M_{vw} ed M_{wv} ?

M_{vw} è la matrice inversa della matrice M_{wv} . Calcolando l'inversa si ottiene:

$$M_{vw} = \begin{pmatrix} 0 & 0 & 1 \\ -1 & 1 & -1 \\ 1 & 0 & 0 \end{pmatrix}$$

- (d) Determinare la matrice A_w associata a T rispetto alla base \mathbf{w} . Che relazione c'è tra A_v ed A_w ?

So che se un vettore X ha coordinate X_v rispetto alla base \mathbf{v} e coordinate X_w rispetto alla base \mathbf{w} , allora abbiamo $M_{wv}X_w = X_v$. So inoltre che se $T(X) = Y$, allora devono valere $Y_v = A_vX_v$ e $Y_w = A_wX_w$. Allora

$$Y_w = M_{vw}Y_v = M_{vw}A_vX_v = M_{vw}A_vM_{wv}X_w$$

quindi la matrice associata a T rispetto alla base \mathbf{w} è $A_w = M_{vw}A_vM_{wv} = M_{wv}^{-1}A_vM_{wv}$. Facendo i conti si ottiene:

$$A_w = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 1 \\ -1 & 0 & -2 \\ 1 & 1 & 2 \end{pmatrix}$$